DIMENSIONEPI
Notiziario settimanale della Parrocchia San Marco Evangelista
Anno LIV| n. 2088|DOMENICA 14 GIU 2026 – XI DEL TEMPO ORDINARIO | 041-972337 www.parrocchiasanmarcomestre.it

NE SENTI' COMPASSIONE

Riprendiamo a leggere il Vangelo secondo Matteo in modo ordinato e continuo. È come essere i discepoli di Gesù che stanno con lui e vivono la vita con lui. Mi piace il tempo ordinario: dopo il tempo di Quaresima e Pasqua – di grande importanza – e le domeniche della Santissima Trinità e del Corpo e Sangue del Signore, riprende il cammino del tempo … ordinario, appunto nel quale non c'è niente di straordinario, se non il Signore nella nostra vita.
Ascolteremo una pagina sulla dimensione missionaria della Chiesa.
Ho trovato a questo proposito ancora una bella riflessione del patriarca Marco.

È evidente che il ministero ordinato e la professione religiosa, la consacrazione secolare e la vita contemplativa, la dedicazione missionaria e apostolica non risultano importanti per il solo fatto di ricoprire ruoli e funzioni, pur preziosissimi o addirittura insostituibili. Una tale visione risponderebbe puramente a criteri di efficienza. Essi sono essenziali alla vita della Chiesa, sia perché per volontà del Signore appartengono alla struttura sacramentale della Chiesa; sia anche come "segno" di quella scelta radicale del Vangelo, per pura grazia a cui tutti siamo chiamati. In questa prospettiva gettiamo uno sguardo anche sulla nostra diocesi e domandiamoci: si sta creando, intorno a questo problema vitale e decisivo, una sollecitudine veramente comunitaria, non episodica ma costante?
Il termometro dell'autentico senso di chiesa è la preghiera per le vocazioni: "La messe è molta … Pregate il padrone della messe".
Per i cristiani è indispensabile sentire questa esigenza che riguarda non qualcuno di "specializzato", ma tutti. Nella corresponsabilità, fatte salve le priorità cui il Signore chiama ciascuno, la comunità è di tutti e tutti dovrebbero preoccuparsene, almeno nella preghiera.

Il patriarca Marco dice che il nostro essere missionari nella chiesa appartiene per volontà del Signore alla struttura sacramentale della Chiesa. Che significa? Che il nostro essere missionari, il testimoniare, il fare catechismo, fare i capi … sono un modo di farsi presente di Gesù, di Dio stesso, e va ben al di la di quanto noi riusciamo a dire e fare: è lui che è presente, come nei sacramenti, come nell'Eucaristia.
Dice anche che è segno di quella scelta radicale del Vangelo per pura grazia cui tutti siamo chiamati, non solo i consacrati, anche se in modi diversi.
La chiesa è perciò la comunità del Signore ed è inviata a portarlo, a renderlo presente dentro la storia.
La domanda del patriarca Marco rimane attuale: ci sta a cuore questa dimensione decisiva della vita? Preghiamo il padrone che mandi operai nella sua vigna? Che mandi anche noi? Non è che cerchiamo, anche noi cristiani, anche in chiesa, la nostra "confort zone" come si dice adesso, cioè il nostro angolino o di pacificare la nostra coscienza e basta? La passione per raggiungere tutti è nel cuore di Dio che ha con-passione, e ama tutti e desidera tutti con la forza del suo amore. Questa stessa compassione siamo chiamati ad avere anche noi per il nostro tempo…
Gesù ci invia nella storia come suoi testimoni, suoi apostoli (letteralmente inviati). Papa francesco aveva già detto con chiarezza: "non diciamo più che siamo "discepoli" e "missionari", ma che siamo sempre "discepoli-missionari". (E. G. 120).

Don Andrea

VERGINE E MADRE MARIA,

tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì" nell'urgenza, più imperiosa che mai, di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.
Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.
Ottienici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade
perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.
Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei l'icona
purissima, perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.
Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza

della comunione, del servizio,
della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.
Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli, prega per noi.
Amen. Alleluia.
(da Evangelii Gaudium)

La Gioia di stare insieme nell'Azione Cattolica

"Com'è bello, come dà gioia che i fratelli stiano insieme". Sì, è proprio vero noi dell'Azione Cattolica lo ha sperimentato domenica 7 giugno iniziando con

la messa in parrocchia e poi andando tutti insieme a pranzo a Quarto d'Altino. Giovani, meno giovani, adulti, anziani tutti insieme accompagnati da don Andrea abbiamo concluso con gioia un anno di attività, ma soprattutto abbiamo ringraziato il Signore di averci donato momenti intensi, capaci di arricchirci di legami profondi, consapevoli che non sono le cose materiali a donarci felicità ma le persone che camminano al nostro fianco. Tutti insieme possiamo impegnarci per realizzare una realtà ed un mondo più giusto ed umano. Abbiamo concluso l'incontro con una breve attività e la visita alla chiesa di San Eliodoro con la guida speciale di don Gianni Fazzini. Con il cuore colmo di gratitudine guardiamo ora al futuro, certi che ogni esperienza vissuta porterà frutto. Buona estate a tutti.

Azione Cattolica

Un paio di proposte da vivere assieme le parrocchie del viale ... A breve arriverà anche la proposta per il pellegrinaggio ad Assisi 6 – 8 novembre 2026 ...

LEGGIAMO INSIEME LA «MAGNIFICA HUMANITAS»

A partire da martedì 16 giugno e fino a martedì 14 luglio - per cinque incontri consecutivi - in patronato a San Giuseppe viene proposta la lettura comunitaria della nuova enciclica di Papa Leone dedicata alla «custodia della persona umana nel tempo dell'intelligenza artificiale». Per rendere accessibile a tutti questa opportunità formativa si mettono a disposizione due fasce orarie (pre-cena: 18.30-19.30) e dopocena: 21-22). Con il metodo della lettura comunitaria «Magnifica humanitas» diventa una buona lettura per l'estate, da riprendere in mano nei giorni di ferie e di riposo.

GITA - PELLEGRINAGGIO A LUOGHI FRANCESCANI

Nell'ottavo centenario della morte di san Francesco è bello scoprire come il suo carisma continua ad essere vivo e fecondo nella Chiesa. Nella vicina regione del Friuli Venezia Giulia ci sono alcune comunità, che appartengono alla grande famiglia religiosa francescana.
Poco lontano da Cividale il santuario mariano di Castelmonte è attualmente affidato ai frati minori cappuccini. Qualche decina di chilometri più a nord una giovane e fiorente comunità di clarisse da vent'anni dimora nel borgo di Attimis.
La proposta, condivisa nelle nostre due parrocchie della collaborazione del Viale, consiste nel vivere una giornata insieme sia come pellegrinaggio al santuario della Beata Vergine di Castelmonte, sia come incontro con le Clarisse di Attimis, Tra i due momenti una pausa conviviale alla Casa del pellegrino e una visita all'area museale di Cividale. Il viaggio sarà in pullman GT privato. La data concordata è sabato 26 settembre con partenza alle 8 e ritorno entro le 20.30.

*** **L'iscrizioni presso don Andrea e in canonica** dal 15 giugno, versando la quota di partecipazione di € 60. comprensiva di tutti i servizi comuni (viaggio, pranzo, visita museale).

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 13 giugno 2026
La grande Processione nella Solennità del Corpo e Sangue di Cristo è per fortuna, in modi diversi, ancora partecipata; ma è bene ricordare che questa è come una forza che si espande partendo da un centro, che è la celebrazione della Messa, incontro supremo della comunità e di ciascuno di noi con il Signore Gesù: un Incontro d'Amore, al quale Egli ci invita con tutta la potenza della sua Divinità che non conosce limiti, e con tutta la tenerezza e la passione della sua Umanità: "Fate questo in memoria di Me".
A questo invito siamo chiamati a rispondere, sempre in modo nuovo, nell'intimità che diventa spontaneamente comunicativa; non ameremo mai abbastanza la Messa, non vivremo mai abbastanza la gioia di questo Incontro.
Un caro saluto. don Carlo